

## COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

PEZZELLA, DELMASTRO DELLE VE-  
DOVE, ARRIGHI, BELLOTTI, ASCIERTO,  
GHIGLIA, GIANNI MANCUSO, VILLANI  
MIGLIETTA, PAOLONE, MESSA, MAGGI  
e LOSURDO. — *Al Ministro delle comuni-  
cazioni, al Ministro dell'economia e della  
finanze.* — Per sapere — premesso che:

Poste Italiane S.p.A. ha come unico  
azionista lo Stato italiano;

il Ministro delle Comunicazioni è  
tenuto alla vigilanza ed all'emanazione di  
direttive, nonché al controllo sull'attività  
delle Poste Italiane S.p.A., che è società  
partecipata e finanziata dal Ministero del-  
l'economia e delle finanze;

a seguito di quanto emerso dalle  
indagini condotte dalla Procura della Re-  
pubblica di Milano tese ad accertare even-  
tuali illegalità nell'aggiudicazione degli ap-  
palti per servizi di sicurezza affidati da  
soggetti pubblici ad alcuni Istituti di Vigi-  
lanza (in particolare la IVRI Holding) e  
puntualmente riferite dagli organi di  
stampa, molti degli utenti sia pubblici che  
privati — a cui i servizi di sicurezza,  
trasporto valori e contazione delle banco-  
note erano resi dagli istituti riconducibili,  
direttamente od indirettamente, agli inda-  
gati —, hanno ritenuto giustamente oppor-  
tuno interrompere ogni rapporto di lavoro  
con gli stessi, in attesa che fosse fatta  
chiarezza sui fatti occorsi;

tra i principali soggetti coinvolti negli  
episodi criminosi, è certamente la S.p.A.  
Poste Tutela, il cui capitale è al 100 per  
cento detenuto da Poste Italiane S.p.A.;

nessuna azione è stata intrapresa da  
Poste Tutela nei confronti dei circa ses-  
santa istituti di vigilanza sparsi in tutta  
Italia che fanno capo alla Ivri Holding,  
istituti che continuano ad effettuare servizi  
di trasporto valori per gli uffici di Poste

Italiane, nonostante tra i principali inda-  
gati ci sia proprio l'Amministratore dele-  
gato all'epoca dei fatti;

Poste Italiane S.p.A. era certamente  
tenuta a monitorare costantemente l'ope-  
rato della sua controllata, specialmente nel  
momento in cui venivano manifestati dalla  
magistratura dubbi sulle azioni commesse  
dai suoi amministratori —:

se non ritengano di adottare inizia-  
tive nei confronti di Poste Italiane affinché  
questa ponga in essere misure per preven-  
ire ulteriori comportamenti censurabili,  
in particolare l'annullamento di tutti i  
contratti sottoscritti dai soggetti coinvolti  
nelle indagini;

se Poste Tutela abbia sottoscritto i  
contratti per servizi di sicurezza che am-  
montano ad un valore di oltre 250 milioni  
di euro con una regolare gara, che in base  
alle disposizioni comunitarie deve avvenire  
mediante licitazione e, in caso negativo se  
intenda sollecitare Poste Tutela ad effet-  
tuare in assoluta trasparenza, una gara  
per i servizi resi dai fornitori di servizi di  
trasporto e contazione valore e/o vigilanza.  
(4-11225)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta scritta:*

PISAPIA e RUSSO SPENA. — *Al Mini-  
stro della giustizia.* — Per sapere — pre-  
messo che:

in un articolo pubblicato sul setti-  
manale *Panorama* del 30 settembre 2004,  
dal titolo « troppo rosse quelle tute blu »,  
vengono trattate le vicende interne alla  
fabbrica della Piaggio di Pontedera  
(Pisa);

nel suddetto articolo viene riportato  
che undici lavoratori iscritti alla Fiom  
sarebbero sotto osservazione della Digos di  
Pisa (« operai duri e puri, le cui vite sono

ora passate al setaccio degli investigatori della Digos di Pisa »), da quanto è dato di capire, in assenza di un'iniziativa della magistratura;

in particolare, oggetto delle indagini sarebbero gli appartenenti alla corrente della Fiom denominata « Cambiare rotta », e guidata da Giuseppe Corrado;

alle dichiarazioni dei diretti interessati, che hanno escluso qualsiasi loro coinvolgimento in attività illecite, sono seguite quelle di analogo tenore delle organizzazioni sindacali, che peraltro hanno anche evidenziato l'impegno sindacale degli stessi a difesa dei diritti dei lavoratori;

è del tutto evidente, che se fossero effettivamente in corso indagini nei confronti degli undici lavoratori appartenenti a « Cambiare rotta », l'informazione sarebbe giunta al giornalista di *Panorama* direttamente dalla Digos;

i lavoratori di « Cambiare rotta » non sono mai stati coinvolti in alcuna attività illecita;

è quindi fondato il sospetto che le indagini, se effettivamente svolte, sui suddetti lavoratori siano state poste in essere in relazione al loro impegno sindacale —:

se corrisponda al vero quanto riportato nell'articolo del settimanale *Panorama*;

in caso affermativo, sulla base di quali elementi la Digos di Pisa stia effettuando indagini nei confronti degli appartenenti a « Cambiare rotta », considerando che gli stessi non sono coinvolti in alcuna attività illecita;

se non ritenga di procedere a verificare come sia stata possibile la fuga di notizie che ha consentito di rendere nota l'operazione. (4-11220)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

### Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

l'Antitrust ha avviato una istruttoria su Edizione Holding per inottemperanza alle condizioni, poste nel 2000, per l'acquisizione del controllo di Autostrade;

il presidente di Edizione Holding ha inviato alle massime autorità dello Stato una lettera con la quale annuncia la vendita di Autogrill ed, al tempo stesso, lamenta il fatto che, nonostante gli sforzi compiuti sia risultato impossibile instaurare un dialogo costruttivo con l'Antitrust;

come riportato da fonti di stampa, sulla vicenda è stata avviata un'indagine da parte della procura di Roma —:

se le condizioni poste dall'Antitrust siano state esitate;

quali iniziative di competenza intendano adottare in relazione alla vicenda descritta in premessa.

(2-01332)

« Perrotta ».

### Interrogazione a risposta in Commissione:

MINNITI, RUZZANTE, PISA, PINOTTI e ANGIONI. — Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. — Per sapere — premesso che:

la cooperativa edilizia CO.MI è stata fondata nel 1975 a proprietà divisa e/o indivisa riservata esclusivamente a militari delle Forze armate e delle Forze dell'ordine in servizio o a riposo e ha ottenuto un contributo, in conto interessi, dallo Stato, ai sensi della legge 492/75 articolo 7, per la costruzione in Roma di un condominio di 52 alloggi;

il costo della costruzione è stato sostenuto totalmente dai soci assegnatari, che hanno corrisposto circa il 25 per cento in contanti, oltre alle migliorie pagate a parte, e per il restante 75 per cento con